

Enel, Edison, Hera Accordo in Algeria per il gas

Rischio monopolio, la Ue chiede informazioni sull'intesa Eni e Gazprom

di Luigina Venturelli / Milano

ACCORDI Nello stesso giorno in cui l'Italia chiude l'accordo con l'Algeria per la fornitura di gas naturale per i prossimi 15 anni, l'Unione europea chiede maggiori informazioni su quello raggiunto martedì scorso con l'altro grande rubinetto del gas, la Russia.

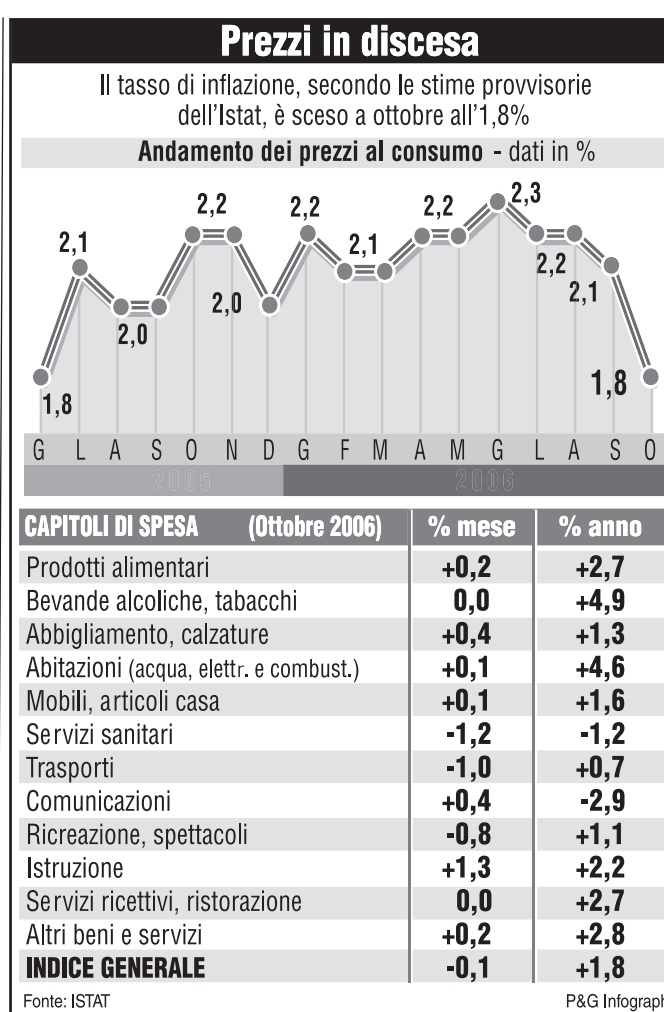
Ieri il commissario Ue Andris Piebalgs ha richiesto all'Autorità per l'Energia maggiori informazioni sull'intesa tra Eni e Gazprom che, dopo mesi di faticosi negoziati, ha stabilito l'allungamento al 2035 dei contratti in scadenza nel 2017, garantendo così nel lungo periodo la copertura di buona parte delle richieste nazionali di gas. Dopo l'incontro già fissato con Eni all'inizio della prossima settimana - assicura un comunicato - l'Authority «promuoverà un primo e preliminare esame degli accordi rag-

giunti con il ministro dello Sviluppo economico, con l'Antitrust e quindi con il commissario Ue Piebalgs». Il timore europeo, infatti, è che il gigante russo Gazprom - che ora guarda al mercato francese e punta a Gdf - possa, attraverso una serie di intese bilaterali, assicurare una condizione di quasi monopolio nella fornitura di gas naturale all'Europa.

L'Italia, in particolare, riceve il 70% del proprio fabbisogno energetico dalla Russia e dall'Algeria. Per questo Romano Prodi, in visita nel Paese africano, ha espresso viva soddisfazione per i contratti sottoscritti da tre società italiane (Edison, Enel ed Hera) con il gruppo statale algerino Sonatrach, che prevedono la fornitura quindicennale di gas naturale attraverso il metanodotto Galsi che unirà l'Algeria

con la Sardegna e con la Toscana, in costruzione dal 2008 ed in funzione dal 2010. «Abbiamo firmato un grande progetto di enorme importanza - ha spiegato il premier da Algeri - quello di un gasdotto con capacità iniziale di 8 miliardi di metri cubi all'anno».

Per Edison (presente nel progetto Galsi con una quota del 18%) l'approvvigionamento è di 2 miliardi di metri cubi annui, che si aggungeranno ai 2 miliardi di metri cubi già acquisiti in relazione al potenziamento del gasdotto Transmed: «La firma di questo accordo consolida un rapporto di collaborazione fra Edison e Sonatrach e consente di proseguire nello sviluppo delle fonti di approvvigionamento» ha spiegato l'amministratore delegato Umberto Quadrino. Hera (che detiene una quota del 9%) si assicura, invece, un miliardo di metri cubi all'anno: «Con questo progetto - ha commentato il presidente del gruppo, Tomaso Tommasi di Vignano - Hera e l'Italia possono compiere un importante passo verso un assetto infrastrutturale più adeguato e più competitivo». Ad Enel, infine, va una quota del 13,5% e una fornitura di due miliardi di metri cubi annui di gas.



INFLAZIONE

Ottobre all'1,8%: giù coi prezzi dell'energia

Inflazione in calo in ottobre. Con una diminuzione congiunturale dello 0,1%, lo scorso mese l'incremento del costo della vita è stato pari all'1,8%, tre decimi di punto percentuale sotto il dato di settembre.

Lo ha reso noto l'Istat, che ha anche spiegato che, come conseguenza di tali andamenti il tasso di inflazione «acquisito» per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice generale rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a ottobre, è pari al 2,1%. «Il significativo rallentamento dell'inflazione - secondo l'analisi dell'Istat - risente in primo luogo della flessione dei prezzi nel comparto energetico e, secondariamente, delle riduzioni dei prezzi dei medicinali. Al contrario, un sostegno parziale alla dinamica dei prezzi si deve al proseguire della fase di accelerazione della crescita dei prodotti alimentari e al permanere su valori relativamente elevati dei servizi».

DISTRIBUZIONE

Conad premiata per lo sviluppo all'estero

Conad è l'unica catena della grande distribuzione italiana a svilupparsi all'estero con scelte di eccellenza, come la fondazione della cooperativa europea Coopernic e l'apertura di nuovi punti vendita in Albania e a Malta. Il riconoscimento viene, oltre che dal mercato, dalla Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza di Roma, dove l'amministratore delegato Camillo De Berardinis ha ricevuto il Premio Innovazione e Sviluppo. Il Premio è attribuito alle aziende e ai loro imprenditori che si sono imposti sul mercato come modelli di eccellenza, perché «sono stati in grado di affrontare le nuove sfide imprenditoriali diversificando e ampliando i mercati di riferimento e mettendo in discussione le strategie e i sistemi organizzativi tradizionali a vantaggio di una sempre maggiore competitività».

«Questo premio è il riconoscimento del ruolo di Conad nel moderno mercato della grande distribuzione, della sua capacità di creare valore attraverso lo sviluppo quale fattore di crescita e competitività - ha commentato De Berardinis - Sviluppo anche sul fronte dell'innovazione che, per Conad, significa entrare in nuovi mercati per fornire maggiori opportunità di crescita ai soci e più servizi e risparmio ai consumatori. La nuova cooperativa europea Coopernic, fondata assieme alla catena di distribuzione belga Colruyt, alla svizzera Coop Suisse, alla francese E.Leclerc e alla tedesca Rewe, e la presenza Conad in Albania e a Malta sono fattori di sviluppo che ci consentono di guardare al futuro con ottimismo».

PAY-TV

La saudita Orbit taglia 92 posti nella sede di Roma

La pay-tv satellitare Orbit, di proprietà del gruppo saudita Mawarid, che ha trasmesso dal 1993 da Roma un bouquet di circa 40 canali televisivi tematici e 20 radiofonici su 23 paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, ha annunciato che metterà 92 lavoratori in cassa integrazione a zero ore dal prossimo 20 novembre. Lo ha reso noto un comunicato della SIlc-Cgil che non esclude ulteriori forme di protesta nel tentativo di coinvolgere governo e istituzioni locali.

Orbit, spiega il sindacato, «ha iniziato da più di un anno un processo di ristrutturazione che ha visto il trasferimento della maggior parte delle attività produttive in altre sedi del gruppo situate in Bahrain, a Beirut e al Cairo. La Orbit ha prodotto e messo in onda trasmissioni (film, sport, intrattenimento, programmi per bambini, news etc.) di livello paragonabile - secondo quanto afferma il sindacato - a quello dei principali network mondiali. I competitor diretti di alcuni dei suoi canali sono nel mondo arabo: Showtime, Art e Al Jazeera. Quando la società ha iniziato ad operare, nel 1993/94 è arrivata ad occupare circa 700 lavoratori di nazionalità principalmente italiana, araba e inglese, ma in realtà con una forte tendenza alla multinazionalità. Al momento i dipendenti sono di almeno 15 nazionalità diverse. Ora il trasferimento delle attività verso il Bahrain e le altre sedi, ora definitivamente completato, ha provocato - secondo la denuncia del sindacato - una drastica riduzione di lavoro e di personale nella sede di Roma che rischia di chiudere nel giro di pochi mesi».

STM

Fiom: Palazzo Chigi convochi subito un tavolo

«Non è più possibile tergiversare. La presidenza del Consiglio deve convocare al più presto il tavolo St Microelectronics. Vogliamo sapere se il governo ritenga o meno che continui ad essere interesse del nostro paese mantenere in Italia un'impresa di eccellenza come questa».

Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Fiom-Cgil Laura Spezia commentando lo sciopero (che ha registrato una partecipazione altissima) di mercoledì dei lavoratori della St Microelectronics, circa 10mila equipamente divisi tra gli stabilimenti del Nord e del Sud Italia. «Vogliamo altresì sapere - aggiunge Spezia - se l'esecutivo ritenga che una presenza pubblica debba rimanere all'interno del capitale societario di STM, e se intenda mantenere gli impegni ripetutamente presi per lo sviluppo del gruppo».

AVVENIMENTI Dimenticare Tavaroli e la svalutazione Telecom, a Londra c'è anche Sofia Loren per il tradizionale appuntamento annuale

Pirelli, il calendario per rifarsi l'immagine

di Giampiero Rossi inviato a Londra

Il comunicato ufficiale di presentazione parla di «svolta», di «ritorno all'essenzialità», di «personalità». L'oggetto è il calendario Pirelli, ma a ben guardare vi si potrebbe leggere in controtelaio quantomeno un auspicio riferito all'azienda, all'industria, alla fabbrica.

Dagli studios di Los Angeles alla Biocca le distanze sono siderali, eppure di questi tempi è pressoché inevitabile - anche di fronte a un evento mondano e di pura immagine - accostare il set fotografico e i grandi nomi del cinema allo storico stabilimento Pirelli alla periferia nord di Milano. Perché dopo la lunga stagione delle dimissioni e la pagina oscura delle intercettazioni e del fallito assalto alla Borsa, al gruppo Pirelli non può che fare bene una bella iniezione di «immagine». Positiva, s'intende. E allora ecco che arriva come una pioggia d'acqua santa il mitico calendario, che per la sua quarantesima edizione, offre allo sguardo degli appassionati di fotografia (ma

anche a chi ha un occhio assai meno sofisticato) nientemeno che l'immarecchibile Sofia Loren (Sophia con il «ph», per la precisione), un «marchio» italiano che non conosce declino, in grado di inibire qualsiasi eventuale tentativo di imitazione cinese. Insieme a quelle della non più giovanissima Loren, l'edizione 2007 del calendario Pirelli offre 26 immagini in bianco e nero di Penelope Cruz, Hillary Swank, Naomi Watts e Lou Doillon, giovanissima figlia d'un altro mito di una generazione: Jane Birkin.

Quando hanno iniziato a concepire l'idea del calendario che ieri, a Londra, è stato ufficialmente presentato a tutto il mondo, i fotografi olandesi Inez Van Lamsweerde e Vinoodh Matadin molto probabilmente ignoravano che il loro progetto si sarebbe prestato a interpretazioni metaforiche dell'azienda committente. Infatti, sempre secondo la versione ufficiale, il calendario 2007 «segna un'importante svolta rispetto al passato, il



Sofia Loren ritratta per il calendario Pirelli Foto Ansa

glamour che ha caratterizzato le ultime edizioni è assente. Si assiste a un ritorno all'essenzialità dei set cinematografici, delle sceneggiature e della fotografia dei primi anni sessanta: prevalenza della personalità del soggetto sull'ambiente, in un contesto semplice e rigoroso». Perbacco: ma a ben guardare, non potrebbe essere questa stessa la formula da ap-

plicare alla Pirelli-industria che produce? Non si sta da tempo ripetendo che dopo gli anni della grande corsa alla «differenziazione» e dei voli pindarici tra futurismi tecnologici e corse alla finanza e al business immobiliare (che come contropartita hanno avuto la pervicace dismissione di pezzi importanti di produzioni, dai cavì in giù)? E quel richiamo agli an-

ni sessanta, non riporta alla mente tempi in cui il solo nome Pirelli significava pneumatici, prodotti, fabbriche, lavoro? E significava anche, inequivocabilmente, Italia. Non a caso, tra l'altro, il calendario Pirelli è nato nel 1964, anno simbolico del boom italiano, anno record per la nascita di bambini.

E allora ben venga il calendario minimalista, tutto giocato soltanto su uno scenario limitato a un letto. Viva la Pirelli che spoglia (assai poco, in verità) attrici belle e famose e non il proprio patrimonio industriale. E sia benvenuta anche Sophia Loren, che alla faccia dell'età che avanza riesce a monopolizzare l'attenzione di giornalisti finlandesi, cileni, turchi e austriaci relegando a un ruolo di comprimari sia i fotografi autori del calendario sia l'emergente figlia di Jane Birkin (per lei una sola domanda durante la conferenza stampa, per Sophia decine). Lei, la Diva Loren, si concede a flash, telecamere e cronisti con la sua alterigia appena appena mascherata da una napoletanità rievocata ad ogni occa-

sione, assicurando mille volte di essersi divertita molto a posare per quelle foto, sottolineando che l'età non è un problema. L'Italia e Napoli tornano anche quando gli viene chiesto quale diavolo di dieta segua per mantenersi così bene alla sua età: «A Napoli non seguiamo diete, abbiamo sempre molta fame». Ma chissà cosa avrebbe detto la ex testimonial del prosciutto cotto se si fosse trattenuta ad assaggiare il raffinato buffet a base di minuscoli bocconi di cucina giapponese. Mondanità a parte: alla Pirelli serve un calendario Pirelli? La realizzazione delle 30mila copie (una tiratura limitata, destinata soltanto a pochi eletti) dell'edizione 2007, buffet giapponese compreso, è costata circa due milioni di dollari. Il ritorno di immagine atteso, assicurano alla Pirelli, è di almeno sessanta volte tanto. Come conferma il ragazzino pakistano che lavora da Pizza Hut in Oxford street, che quando vede una cartellina con il marchio del gruppo milanese non si trattiene e domanda timidamente: «Lei è della Pirelli?».

Lucidelcinemaitaliano

In edicola con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la quinta uscita:

Il portiere di notte

un film di Liliana Cavani

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita:
29 novembre
La caduta degli Dei

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

